

Con il contributo di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SASSARI  
DIPARTIMENTO DI STORIA,  
SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE  
CATTEDRA DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE E POSTMEDIEVALE

# ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

Rivista Internazionale di Studi

Fondata da Marco Milanese

*Direttore responsabile:*

MARCO MILANESE

*Comitato scientifico:*

HENRI AMOURIC, CNRS, LA3M Université d'Aix-Marseille

HUGO BLAKE, Royal Holloway, University of London

GINO FORNACIARI, Università di Pisa

ALBERTO GARCÍA PORRAS, Universidad de Granada

SAURO GELICHI, Università Ca' Foscari di Venezia

ENRICO GIANNICHEDDA, Istituto per la Storia della Cultura Materiale di Genova (ISCuM)

PAOLO GÜLL, Università del Salento

MAURO LIBRENTI, Università Ca' Foscari di Venezia

ANTONIO MALPICA CUELLO, Universidad de Granada

MARCO MILANESE, Università degli Studi di Sassari

DIEGO MORENO, Università degli Studi di Genova

LAURO OLMO ENCISO, Universidad de Alcalá

FABIO PINNA, Università degli Studi di Cagliari

*Redazione:*

MARCO MILANESE, MARCELLA GIORGIO, GIUSEPPE CLEMENTE, ANNA MARIA STAGNO

Periodico annuale – Registrazione n. 4714 del 4 agosto 1997 presso il Tribunale di Firenze

*Indirizzi redazione:*

Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, Via Zanfarino, 62, 07100 Sassari; tel. +39 079 229600, +39 079 206 5255-7

e-mail: redazione@insegnadelgiglio.it; milanese@uniss.it; marcellagiorgio@hotmail.com

*Edizione e distribuzione:*

Edizioni ALL'INSEGNA DEL GIGLIO s.a.s.  
via del Termine, 36 – 50019 Sesto Fiorentino (FI)

tel. +39 055 8450216 – fax +39 055 8453188

sito web: [www.insegnadelgiglio.it](http://www.insegnadelgiglio.it)

e-mail: redazione@insegnadelgiglio.it – ordini@insegnadelgiglio.it

Abbonamento vol. 21, 2017, ISBN 978-88-7814-793-5, e-ISBN 978-88-7814-794-2  
carta € 36; carta + ebook € 44; ebook su range IP € 150; carta + ebook su range IP € 180;  
ebook + arretrati su range IP € 450; per l'estero sono aggiunte le spese di spedizione.



# ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

SOCIETÀ   AMBIENTE   PRODUZIONE

**21**  
**2017**



*All'Insegna del Giglio*

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SASSARI  
DIPARTIMENTO DI STORIA,  
SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE

*In copertina: Leptis Magna, settore tra Ras el-Mergheb e Ras el-Hammam e nell'area di Lebda. Distribuzione dei siti e dei reperti relativi al periodo 1911-1912 (elaborazione cartografica A. Zocchi).*

ISSN 1592-5935

e-ISSN 2039-2818

ISBN 978-88-7814-793-5

e-ISBN 978-88-7814-794-2

© 2018 All'Insegna del Giglio s.a.s.

*Stampato a Firenze nel dicembre 2018*

# Indice

<i>Editoriale</i> , di Marco Milanese . . . . .	7
1. CONFLICT ARCHAEOLOGY	
MASSIMILIANO MUNZI, FABRIZIO FELICI, ANDREA ZOCCHI, <i>Combattere a Leptis Magna: archeologia della Guerra di Libia. II. Nuove ricognizioni archeologiche (2013) e ricerche d'archivio</i> . . . . .	11
ROBERTO SCONFENZA, <i>Tecniche costruttive della fortificazione rinascimentale. Un esempio piemontese a Chivasso (TO)</i> . . . . .	57
2. ARCHEOLOGIA DELL'ALIMENTAZIONE THE ARCHEOLOGY OF FOOD	
VALERIA DELLA PENNA, MARIA ROSARIA DEPALO, GIROLAMO FIORENTINO, <i>Indagini archeobotaniche di un butto moderno (XV-XVI sec.) in piazza G. Di Vagno, Corato (BA)</i> . . . . .	85
3. ARCHEOLOGIA DEL TERRITORIO THE ARCHEOLOGY OF THE TERRITORY	
MARCO D'AGOSTINO, <i>Recenti indagini presso il castello di Cor (BL). Primi dati archeologici sull'abbandono di un insediamento fortificato della Val Belluna</i> . . . . .	95
4. ETNOARCHEOLOGIA ETNOARCHEOLOGY	
LUCA NATALI, MARCO SAZZINI, <i>Strutture abitative in pietra a secco e loro elementi simbolici in villaggi Sherpa di alta quota nella Rolwaling Himal (Nepal)</i> . . . . .	115



## Editoriale

*Il numero 21 di "Archeologia Postmedievale" si apre con il saggio Combattere a Leptis Magna: archeologia della Guerra di Libia II. Nuove ricognizioni archeologiche (2013) e ricerche d'archivio, di Massimiliano Munzi, Fabrizio Felici e Andrea Zocchi.*

*L'interesse di questo contributo di Conflict Archaeology è davvero molteplice e non risiede solo nell'aggiornamento di una ricerca territoriale diacronica, già attiva nel suburbio di Leptis Magna dal 2007 al 2009, oggetto di un saggio nel numero 14 della Rivista, ma ci porta a leggere i risultati di una nuova campagna di ricerca, realizzata nel 2013 in una Libia profondamente modificata dopo che, nell'Ottobre del 2011 e in quadro di aspra guerra civile, Muammar Gheddafi venne catturato e ucciso.*

*La crisi e i conflitti del 2011 proseguirono con violenti scontri tribali nel 2012 e il patrimonio architettonico e archeologico soffrì di pesanti perdite, dovute ai bombardamenti della Nato e a distruzioni mirate di monumenti, da parte d'integralismi religiosi che si accanirono in particolare sui numerosi marabout e anche su alcune moschee.*

*Prima della nuova grave emergenza, rappresentata dall'avanzata dell'Isis nel nord della Libia, dalla presa di Sirte divenuta per un breve periodo capitale dello Stato islamico (2015-2016), dai successivi scontri a Bengasi e a Derna, la pausa dello stato di belligeranza verificatasi in Libia nel 2013 ha permesso agli autori di riprendere le ricerche, mirandole su temi specifici, quali i forti italiani di difesa di Khoms, importante centro strategico nella conquista italiana della Libia (1911-1912), con lo studio dei campi di battaglia del conflitto italo-turco e con un importante incremento che ha portato a 454 i siti documentati.*

*Una ricerca dunque che deve confrontarsi continuamente con le precarie condizioni di sicurezza e che ritrova oggi i reperti militari delle fasi oggetto di studio (1911-1912; 1913-1922) sotto ai bossoli di kalashnikov dei conflitti attuali, in uno scenario del patrimonio monumentale purtroppo in erosione e in un paesaggio del conflitto che risulta ora ulteriormente modificato da un altro livello di stratificazione delle evidenze dei recentissimi danni di guerra.*

*Un saggio dunque che impone una riflessione più generale anche sul tema della tutela e della conservazione del patrimonio archeologico negli scenari di guerra e nelle aree che siano state teatro di recenti sconvolgimenti istituzionali e devastazioni belliche.*

*Quale possa essere il ruolo delle missioni di supporto alla pace e d'intervento a tutela della popolazione civile in scenari internazionali complessi, pone oggi anche la necessità della formazione universitaria di personale altamente specializzato, in grado di affrontare anche le problematiche della tutela del patrimonio archeologico, del saccheggio dei siti e dei musei per alimentare il commercio internazionale dei beni e finanziare il terrorismo, un indotto che spesso risulta secondo solo a quello generato dal petrolio.*

*Il successivo saggio di Roberto Sconfienza rappresenta un importante approfondimento sul tema dell'architettura militare del Ducato di Savoia nel XVI secolo, delle fortificazioni rinascimentali e delle tecniche di costruzione della struttura del bastione, con il caso studio di Chivasso e del Bastione di Santa Chiara. Questa specifica struttura è analizzata dell'Autore, con una lettura integrata tra la trattatistica d'ingegneria militare e i dati archeologici derivanti dall'intervento di scavo, realizzato dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte una ventina di anni or sono. Le osservazioni ci portano dallo studio delle fondazioni agli elevati,*

*dai fossati ai terrapieni, con una scala di dettaglio nell'analisi del rapporto tra prescrizioni trattatistiche e realtà materiale documentata archeologicamente, che può assumere un valore di confronto davvero significativo per casi analoghi d'indagini archeologiche su fronti bastionati rinascimentali.*

*Innovativi dati sul paesaggio agrario e sull'alimentazione provengono dal centro storico di Corato (Bari), dove il riempimento di un silos, ricco di resti archeobotanici, è stato oggetto di uno studio interdisciplinare, guidato da Girolamo Fiorentino per la parte bioarcheologica.*

*La campionatura realizzata ha restituito quasi 5000 macroresti vegetali, particolarmente concentrati in un'unica US: carporesti di vite, agrumi, sorbo, pomoidee, mandorli, fichi, more, meloni, rimandano a specie arboree fruttifere e ad altre orticole, in ottimo stato di conservazione, anche a causa del processo di mineralizzazione dei resti, che è opportunamente discusso. Il ritrovamento, datato archeologicamente tra XV e XVI secolo, viene posto in relazione con i consumi l'adiacente monastero di San Francesco e fornisce informazioni indirette su quella che poteva essere l'organizzazione dei terreni di pertinenza del monastero o comunque delle vicine campagne.*

*Al castello di Cor nel Bellunese ci porta l'intervento di archeologia preventiva, oggetto del contributo di Marco D'Agostino, che illustra le indagini di valutazione di una vasta area interessata da strutture di pertinenza del castello e inquadra i ritrovamenti in un processo di decastellamento che viene collocato all'inizio del XVI secolo. Questa ricerca, resasi necessaria in ragione di un progetto d'impianto di un vasto vigneto nel sito, può aprire la strada a un'indagine più generale sul processo di decastellamento di questo territorio, avviato da Venezia a partire dal XV secolo.*

*I saggi si chiudono con un inedito e innovativo contributo di Etnoarcheologia, dedicato ai villaggi Sherpa di alta quota (fra 4000 e 5000 m) nel nord del Nepal, ormai abbandonati da decenni per il peggioramento delle condizioni climatiche verificatosi negli anni Sessanta-Settanta del Novecento e che non ha più permesso a queste quote la pratica dell'alpeggio, come tradizionalmente avveniva.*

*I soggiorni realizzati dagli autori (Luca Natali e Marco Sazzini) presso le comunità locali, che si sono spostate oggi in villaggi a quote più basse, hanno facilitato una forte interazione con le comunità Sherpa, che hanno fornito informazioni fondamentali per interpretare le funzioni e l'organizzazione spaziale ed economica dei villaggi abbandonati, di fatto alpeggi funzionali all'allevamento degli yak. Una ricerca di carattere etnoarcheologico, che si colloca in un'area indubbiamente estrema del Pianeta, considerata "selvaggia", al centro di progetti multidisciplinari dell'associazione Explora Nunaat International, dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana e del Laboratorio di Antropologia Molecolare e Centro di Biologia Genomica dell'Università di Bologna e che allarga in modo significativo la prospettiva geografica e temporale dei villaggi abbandonati, restituendo alle fonti orali una posizione centrale nel sistema interpretativo, tra etnoarcheologia e antropologia culturale.*

MARCO MILANESE  
Sassari, dicembre 2018